

## Rifugiati, i percorsi di formazione online per restituire dignità e fiducia a chi ha perduto tutto

LINK: [https://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2024/10/15/news/rifugiati\\_i\\_percorsi\\_di\\_formazione\\_online\\_per\\_restituire\\_dignita\\_e\\_fiduci...](https://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2024/10/15/news/rifugiati_i_percorsi_di_formazione_online_per_restituire_dignita_e_fiduci...)

Rifugiati, i percorsi di formazione online per restituire dignità e fiducia a chi ha perduto tutto UNHCR: iniziativa destinata ai 25 rifugiati provenienti da Burundi, Congo, Eritrea, Etiopia, Rwanda, Somalia, South Sudan e Sudan e ancora ospitati in Uganda, età tra i 19 e i 46 anni 15 Ottobre 2024 alle 19:28 3 minuti di lettura ROMA - I 25 rifugiati provenienti da Burundi, Congo, Eritrea, Etiopia, Rwanda, Somalia, South Sudan e Sudan e attualmente ospitati in Uganda, con un'età tra i 19 e i 46 anni e con un retroterra formativo-professionale in ambito IT, hanno intrapreso un percorso di formazione online in ambito sviluppo software che gli consentirà di acquisire le competenze base e avanzate attraverso il linguaggio di programmazione Java e SQL. I corsi civico-linguisticI e di formazione professionale. Superato un test finale, arriveranno in Italia grazie ad un contratto

di lavoro nel settore dell'information technology. Sono iniziati i corsi di preparazione civico-linguistica e di formazione professionale IT per i rifugiati selezionati da 'ReadyForIT - Labour Pathways for Refugees' programma dedicato alla realizzazione di Corridoi Lavorativi per Rifugiati finalizzati all'inserimento lavorativo in ambito IT, un'iniziativa innovativa volta a offrire opportunità di sviluppo professionale e di integrazione a chi è stato costretto a fuggire dal proprio Paese. Ad oggi 120 milioni di rifugiati nel mondo. Ad oggi, oltre 120 milioni di persone nel mondo sono state costrette a lasciare la propria casa a causa di conflitti, persecuzioni e violazioni dei diritti umani. Molto spesso, nel Paese di prima accoglienza, i rifugiati non trovano le opportunità per ricostruire la propria vita con dignità e si trovano obbligati a migrare affrontando lunghi e

pericolosi viaggi. Con i Corridoi Lavorativi per Rifugiati viene offerta l'opportunità alle persone rifugiate, già in possesso di determinate abilità professionali, di entrare con un visto per lavoro e soggiornare in Italia per lavorare. I percorsi sicuri e regolari. Questi percorsi, sicuri e regolari, mostrano come il settore privato può giocare un ruolo fondamentale nel fornire opportunità concrete ed efficaci di solidarietà e di protezione. Il progetto 'ReadyForIT - Labour Pathways for Refugees' è ideato da Fondazione Italiana Accenture ETS e guidato da UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, insieme alla Fondazione stessa, a Diaconia Valdese, Talent Beyond Boundaries, Pathways International, all'International Trade Centre - ITC (Agenzia Tecnica ONU/OMC) e all'Unione Industriali di Torino, con il contributo di Reale Foundation e Fondazione Conad ETS e in

collaborazione con Develhope, Refactory Uganda e Finn Church Aid. I primi 25 rifugiati, selezionati in Uganda quale Paese di accoglienza, hanno iniziato il percorso di formazione online di 8 settimane e di coaching in ambito IT previsto dal progetto per consolidare le loro competenze informatiche e per l'apprendimento della lingua italiana, al fine di avviare un efficace percorso di inclusione in Italia. Le assunzioni possibili alla fine del percorso formativo. Una volta concluso il percorso formativo, il superamento di un test finale consentirà loro di essere assunti dalle seguenti aziende: Accenture, Aubay, Btinkeeng, Gruppo SCAI, OverIT, Reale ITES e Valuetech. L'Italia è tra i primi Paesi al mondo a sviluppare un canale di ingresso regolare per lavoro rivolto ai rifugiati nell'ambito dell'attuale quadro di mobilità lavorativa. La selezione e la formazione dei rifugiati rientra nel cosiddetto percorso 'extra quota' introdotto recentemente nella normativa italiana, ovvero la possibilità per le aziende italiane di selezionare e assumere i rifugiati al termine di un corso di formazione svolto all'estero. In aggiunta a ReadyForIT e agli arrivi

dall'Uganda previsti nei prossimi mesi, entro la fine del 2024 sarà completata anche la selezione e formazione di rifugiati in Egitto e Giordania per un successivo inserimento nei settori navale e orafo. Come restituire dignità e fiducia. L'iniziativa riconosce il valore del lavoro e della formazione come strumenti essenziali per restituire dignità e fiducia a chi ha dovuto abbandonare tutto. Attraverso i Corridoi Lavorativi per Rifugiati, si intende favorire l'incontro tra il potenziale di competenze e professionalità che i rifugiati portano con sé, con il fabbisogno di lavoratori delle aziende italiane, generando beneficio reciproco. In una fase storica in cui il gap tra domanda e offerta di lavoro è particolarmente critico, la mobilità lavorativa diventa una risorsa preziosa non solo per le persone in fuga, ma anche per le imprese alla ricerca di lavoratori motivati e competenti, e consente ai rifugiati di trovare un lavoro in linea con le loro aspirazioni, e costruire un futuro dignitoso. I corridoi umanitari e non solo. 'L'Italia è all'avanguardia nello sviluppo di canali di ingresso regolari - dice Chiara Cardoletti, rappresentante UNHCR per

l'Italia, la Santa Sede e San Marino - dopo le esperienze di successo dei corridoi umanitari, delle evacuazioni d'emergenza e dei corridoi universitari, l'apertura dei corridoi lavorativi per i rifugiati rappresenta un modello in Europa e non solo. La collaborazione tra organizzazioni internazionali e della società civile, insieme alle autorità statali e al settore privato rimane fondamentale per trovare soluzioni di lungo periodo che permettano ai rifugiati di utilizzare le loro competenze e abilità a beneficio di tutti'.